

L'ASSASSINIO

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi.	Ln. 4. 50.
Sei mesi.	" 5. 50.	Sei mesi.	" 8. 50.
Un anno.	" 10. —	Un anno.	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 30 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

GLI ASSASSINI POLITICI

L'ultimo tentativo contro il Cardinale Antonelli ha fatto imboccar la tromba a tutti i vessilliferi della reazione, i quali scagliano le solite invettive contro i liberali italiani, segnalandoli come assassini ed accoltellatori in tutte le provincie italiane e fuori.

Un attentato contro la vita d'Antonelli, essi dicono, a poco intervallo dall'attentato di Pianori contro la vita di Napoleone III, è una prova dell'incoreggiabilità delle *fazioni* liberali in Italia. A Parma il Duca cade spento di pugnale, si uccide il Giudice incaricato di procedere per iscoprire l'autore dell'assassinio, e si attenta alla vita del Colonello Anviti; a Roma si dà una stoccata a Dandini, Direttore di polizia; si uccidono spie, si stilettono birri, si attenta alla vita dell'*immacolato* Nardoni, ed ora di Antonelli. Altrettanto si fa in tutta la Romagna dove a volte a volte cadono preti reazionari, spie e poliziotti. A Firenze si vede attentare alla vita del Ministro Baldasseroni. A Carrara si scannano tutti i giorni delle spie ducali, e a Milano si uccidono austriacizzanti collo stesso coltello che spense Vandoni. Che più? A Parigi il salvatore della società, l'uomo della provvidenza è salvato per *miracolo* da due colpi di pistola tratti dall'italiano Pianori!...

Non dobbiamo noi arrossire, dicono i preti, che il pugnale e l'assassinio politico rimangano come un infausto retaggio degli italiani, mentre tutte le altre nazioni lo hanno proscritto come un'infamia, un misfatto, una barbarie?

Rispondiamo al cattolico coro degli umanitari declamatori.

A preti che ragionano da preti, potremmo per tutta risposta aprire le pagine della Storia Sacra, dove si legge che Giuditta *assassinò* Oloferne, e lo *assassinò* proditoriamente, mentre dormiva, dopo averlo sedotto colla propria bellezza, colle proprie moine, e forse qualche cosa di più; eppure fu portata in trionfo quale salvatrice del popolo di Betulia, acclamata eroina, e crediamo non disapprovata dal Signore, perchè spense a tradimento un Generale d'infedeli. Potremmo aprir loro le pagine della Bibbia, dove si racconta di Gaele che piantò un chiodo nelle tempia di Sisara, che le avea chiesto ospitalità, e neppur essa fu biasimata dell'assassinio, ma lodata come eroina nel cantico di Debora. Potremmo dir loro che nè il Duca di Parma, nè il Bonaparte, nè l'Imperator d'Austria (che non fu assalito da un italiano, ma da un ungherese) nè Dandini, nè Vandoni, nè Nardoni, nè Antonelli, furono uccisi, o si videro minacciati nella vita,

mentre dormivano, mentre avevano chiesto ospitalità ai loro assassini o si erano addormentati in braccio alla donna che scagliava contro di loro il colpo fatale, ma furono assaliti per istrada, mentre potevano difendersi, ed erano circondati d'aiutanti o di poliziotti.

Potremmo, diciamo, risponder loro siffattamente, e, trattandosi di preti che leggono, studiano, e spiegano la Bibbia, non quella del Diodati, ma del Martini, la nostra risposta sarebbe in piena regola. Potremmo citare i nomi di Ravallac, e di Gian Giacomo Clemente, le stragi degli Albigesi, e della notte di S. Bartolomeo, per provare che gli assassini politici, ed anche i regicidii, non mettono poi tanto ribrezzo ai preti, quanto essi ne affettano apparentemente, ma abbiamo migliori e più nuovi argomenti alle mani per respingerne le insinuazioni e gli insulti, senza ricorrere alla Bibbia, o a storie meno recenti.

Chi è che fomenta gli assassini politici in Italia? Chi è che coltiva e propaga la teoria dei pugnali fra noi, se non la pravità di alcuni Governi italiani, e in capo a tutti del Governo papale?

Il Duca di Parma era, o non era il Cesare Borgia contemporaneo? Non è dunque egli stesso che coi suoi arbitrii, le sue dilapidazioni, le sue libidini, aguzzò il pugnale che dovea trucidarlo? L'uccisione di Vandoni non fu provocata dalle sue delazioni, e dalle infamie del Governo austriaco?

Ma il teatro privilegiato degli assassini politici, è lo stato Romano commesso al governo del Papa, e questo, che cosa prova, se non l'immoralità, l'inettezza e la ferocia del governo papale? Diciamo ferocia, perchè il sangue vuol sangue, gli assassini provocano altri assassini, e l'odio, la persecuzione, le vendette e i patiboli clericali, sono seme che cade in terreno fecondo. Voi infatti levate sempre alla voce quando qualche tentativo ha minacciata la vita di un vostro poliziotto, di un vostro Monsignore, di un vostro Eminentissimo, ma perchè non dite: il governo pontificio raccoglie ciò che semina? Perchè protestate contro l'individuo che cerca in tal modo di vendicarsi illegalmente e violentemente delle ingiustizie dei vostri cognotti, e non avete mai una parola contro il governo che li tiene al potere ed ordina, o consente quelle infamie? Perchè chiamate assassinio l'attentato alla vita di Nardoni ed Antonelli, e chiamate fatti legali le esecuzioni, gli assassini, i massacri di cinque, dieci, quindici, venti condannati politici, che da cinque anni insanguinano senza intervallo gli stati del Re di Roma? Non sono del pari assassini quelli di Forlì, di Ravenna, di Bologna, di Iesi, di Ancona, di Signigalia, di Roma, di Ferrara, e ultimamente di Fermo?

Noi non sappiamo ravvisare altra differenza fra gli assassini di un partito e quelli dell'altro, fuorchè i vostri sono



Mio caro fratello; la Brigata Regina ha diritto di andare di Guarnigione a Torino. E' il suo turno... dopo 16 anni!...
 Che vuoi? Dobbiamo fare l'economia di un Generale e mandarla a Nizza. E' uno dei miei VELLI



Invece d'andare a Torino, andremo a Nizza, ma dovunque saremo ben veduti ed amati. Viva l'Italia!

— A Torino un borsaiuolo che fuggiva dalla chiesa di S. Lorenzo, dove aveva rubato un orologio, fu infilzato da un soldato colla baionetta, perchè non volle fermarsi. La fermata fu fatta *cum moderamine inculpatæ tutelæ*.

— Il *Cattolico* riproduce dal *Giornale di Roma* la minuta narrazione dell'orribile attentato commesso contro Antonelli. E una cosa che strappa le lagrime in favore del Cardinale e desta orrore contro il colpevole.....

POZZO NERO

IL PARROCO DI NERVI.— Il Molto Rebellendo parroco di Nervi, si è formalmente rifiutato di battezzare un bambino il giorno 18 corrente, perchè non gli constava che la comare, che è la padrona del Caffè del Gran Corso, si fosse confessata e comunicata nella decorsa Pasqua. Il rifiuto ebbe luogo all'atto stesso del battesimo e non vi fu alcun mezzo di farlo recedere. Si dovette andar in cerca d'un'altra comare, altrimenti il bambino non sarebbe stato battezzato!!

UN CONFESSORE.— L'altro giorno una lattivendola raccontava in un *omnibus*, mentre se ne ritornava a casa, che essendo andata a confessarsi da un certo parroco questi le domandò che cosa faceva alla Domenica, al che avendo essa risposto che portava il solito latte in Città, che le fruttava sette circa lire e che poi andava in chiesa a sentir messa, le inibì di profanar la Domenica e di portare il latte in Città altrimenti le avrebbe negato l'assoluzione. Avendo replicato la giovane che non poteva rinunciare a quelle sette lire che erano la sussistenza della sua famiglia, il confessore le chiudeva la porta in faccia e la lasciava senza assoluzione. Che direbbe di questo prete il parroco di S. Siro di Struppa?

S. QUIRICO.— Se la vigna ha la crittogama, se le olive hanno il verme, se le piogge continue rovinano il grano, se dappertutto (meno che da noi) c'è il colera e negli stati del Papa più che in ogni altro luogo, gli abitanti di S. Quirico, gloriosissimo paese che ha il vanto di aver mandato al Parlamento quella perla di Solaro della Margherita, hanno rimediato a tutto questo con un atto solenne che assicura a tutti loro, alla Liguria e allo Stato un tesoro d'inesauribili felicità. Coll'intervento del nostro Arcivescovo e con istruimento notarile rogato dal Signor Morelli, il Consiglio Comunale e la popolazione di S. Quirico hanno fatto solenne atto di dedizione alla Madonna *Immacolata*. L'istigatore di questo grand'atto che desterà l'attenzione di tutta l'Europa, è il famoso Don Cuneo parroco di S. Biaggio!!

COSA SERIA

TORINO.— È imminente l'arrivo di Pietro V d'Alcantara, Re di Portogallo e delle Algarvie, a cui la Corte e la Città preparano grandi feste ed accoglienze.

FRANCIA.— Il Governo francese ha chiesto un nuovo prestito di 850 milioni, e una nuova leva di 140 mila uomini.

SPEZIA.— Invitiamo il Sindaco e l'Intendente della Spezia a vegliare sulla vendita dei comestibili, venendo accertati che colà si vendano granaglie di pessima qualità.

ONEGLIA.— Abbiamo inteso con piacere la nomina a Direttore di questo Penitenziario nella persona del Sig. Avvocato Lino Scrivani, già applicato all'Intendenza di Genova e Regio Procuratore. Speriamo che corrispondendo alla fama che qui lo precede, saprà rimediare agli effetti dell'amministrazione del Cav. Dupraz d'imperitura memoria. (N. C.)

ORISTANO (15 Giugno).— Finalmente il nostro Municipio ha fatto pubblicare il Regolamento di Polizia urbana, tanto atteso e sospirato. Vorremmo però che fosse eseguito a dovere, e che il nostro Sindaco mostrasse in questo, e nel rimanente, energia e attività, onde non avessimo a rivedergli le buccie. La legge sui Conventi fu qui ben accolta da tutti, fuorchè da un certo Canonico, bassotto e grassotto, a cui daremo pure il suo conto, occorrendo, e che pel passato non fu per le monache di coscienza così delicata. Sul far del 14 mancò ai vivi il Signor Antonio Francesco Salis, persona proba, e assai stimata. (N. C.)

FORO.— Domenica (17 corr.) in una delle Sale del palazzo municipale ebbe luogo una radunanza degli Avvocati, patrocinanti della Città, per la costituzione del corpo degli Avvocati, e per provvedere ai mezzi, onde ottenere la lettura delle Sentenze della Corte d'Appello, che viene negata da quella Segreteria. Fu nominata un'apposita Commissione.

ARMATA DI SPEDIZIONE.— Al comando della prima Divisione del corpo di Spedizione in Crimea, in sostituzione del morto Alessandro Lamarmora, venne destinato il General Trotti.

DISPAGGI

COSTANTINOPOLI, 11 Giugno.— Furono domandati 10,000 turchi dal Danubio per la legione inglese. Il barone Tecco ha presentato alla Porta i comandanti Albini e Giraud.

ATENE, 15 detto.— Argiropolo è nominato ministro degli affari Esteri, Figuala alla marina. Fu sottoscritto il trattato colla Turchia.

TREBISONDA, 6 detto.— I Russi cominciarono un movimento sopra Kars dove si recarono il Seraschiere e Williams.

I Russi operarono una grande ricognizione e preparavano un attacco generale.

SCIARADA

Quattro persone devono
Aver primo e secondo,
Gli interi son bersaglio
Al despota del mondo.

Strada Lomellina N.º 713. al 4.º piano
AL MAGAZZINO FRANCESE

Vendita dei seguenti articoli a Prezzo fisso.

Vesti di seta 40 Palmi Scozzesi a f. 15. idem 24; di foulard stampati nuovi disegni da 25 a 40.— Damaschi, moirè antique, Glacé da f. 40 la veste. — Mussolle di lana, la veste f. 6. e f. 10. — 2000 vesti di Giacconetta da f. 4. a f. 8. — Barège Balzordine la veste f. 6. a f. 12. idem con volants f. 18 e più. — Faldette (sottane) f. 1, 50. idem Crenolina f. 9. — Pezzotti a f. 1, 50. sino f. 6. — Scialli di pizzo neri f. 8. sino a f. 80. Scialline di Barège f. 18 — Crespe di China riccamente ricamate. — Fazzoletti di Tela Battista a f. 5. la dozz. sino ai più fini a f. 5 l'uno. — Tela di filo a soldi 6 1/2 a 7 1/2 il palmo — Assortimento completo di generi d'ogni sorta di moda per l'estate.

N. B. Gran quantità di Cravatte di seta per uomini da estate a soldi, 15, 20, 25 l'una.

POLVERE IGIENICA

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI SALUTE PUBBLICA DI TORINO
PER FAR DA SÈ

IL VINO PICCOLO

ad uso della famiglia.

20 litri per 2 fr. 50

Col modo chiaro e semplice di apparecchiarlo. — Dirigersi al Signor A. Piaro, via Dora-Grossa in Torino. — Si spedisce in Provincia contro vaglia postale (affrancare).

SI VENDE

Un Pianoforte di Francia fatto a tavola, gran formato a tre corde, dirigersi all'ufficio della *Maga*.

Gli abbonati a cui fosse spirato l'abbonamento, sono pregati a rinnovarlo in tempo a scanso di interruzione nella spedizione del *Giornale*.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.